



Al Presidente del Consiglio Comunale,
Al Sindaco e alla Giunta Comunale

OGGETTO: Mozione contro la reintroduzione della leva militare obbligatoria, contro il riarmo dei singoli Stati nazionali e in difesa dell'Articolo 11 della Costituzione Italiana

Il Consiglio Comunale



Premesso che

- è in corso una fase di crescente instabilità internazionale, segnata dall'aumento endemico dei conflitti, dalla corsa agli armamenti e da una progressiva normalizzazione del linguaggio della guerra;
- negli ultimi mesi si sono moltiplicate, nel dibattito pubblico e politico europeo e nazionale, proposte relative alla reintroduzione della leva militare obbligatoria, all'aumento delle spese militari e al rafforzamento degli apparati bellici dei singoli Stati nazionali;
- nei media e nel dibattito pubblico, si diffonde e si legittima una cultura bellicista tesa a screditare le voci del pacifismo e del dialogo tra popoli e Paesi;
- l'Italia, nata dalla Resistenza antifascista, fonda la propria convivenza democratica sui principi costituzionali di pace, cooperazione internazionale e ripudio della guerra;

Considerato che

- l'Articolo 11 della Costituzione Italiana afferma che *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”*;
- tale principio rappresenta uno dei pilastri fondamentali della Repubblica e impegna tutte le istituzioni democratiche a promuovere la pace, il dialogo, la cooperazione tra i popoli e la prevenzione dei conflitti;
- la difesa della pace non coincide con la costruzione di nuove capacità militari offensive, ma con il rafforzamento dell'integrazione, politica, economica e militare dell'Unione Europea, oltre che con la difesa degli istituti della diplomazia e delle istituzioni internazionali;
- le giovani generazioni europee stanno vivendo una condizione diffusa di precarietà economica e difficoltà crescente nell'accesso ai diritti fondamentali;
- le risorse destinate alla corsa al riarmo vengono inevitabilmente sottratte al welfare, al sapere, alla cultura e alla transizione ecologica;
- i Comuni, in quanto istituzioni di prossimità, possono svolgere un ruolo fondamentale nella diffusione di una cultura di pace, nonviolenza, cooperazione e convivenza democratica;
- negli ultimi anni, innumerevoli Amministrazioni comunali si sono distinte nell'organizzazione e/o nella partecipazione di eventi e manifestazioni di grande valore simbolico, politico e civile, che hanno unito la cittadinanza all'insegna della Pace e della solidarietà tra i popoli;
- in Italia e nel mondo si sono sviluppate negli ultimi mesi importanti mobilitazioni popolari e civiche contro la guerra, il riarmo e l'autoritarismo, tra cui la campagna Ripudia promossa da Emergency, la campagna “Nossignore” contro la reintroduzione della leva militare obbligatoria, il riarmo dei singoli Stati nazionali e in difesa dell'Articolo 11 della Costituzione, le manifestazioni internazionali “No Kings”, a testimonianza di una crescente domanda di Pace, democrazia e cooperazione tra i popoli;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

1. ad esprimere la contrarietà del Comune di Jesi all'ipotesi paventata da esponenti di primo piano del Governo italiano di reintrodurre la leva militare obbligatoria in tempo di pace in Italia;
2. a promuovere iniziative pubbliche orientate alla Pace, alla Cooperazione internazionale e alla nonviolenza, nel solco dell'Articolo 11 della Costituzione Italiana;
3. a promuovere, nelle scuole e negli spazi pubblici del territorio comunale, iniziative culturali e percorsi educativi sulla Pace e sul sostegno ai popoli vittime dei conflitti in corso;
4. a dare diffusione e sostegno alla raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare "Un'altra difesa è possibile", finalizzata alla promozione della difesa civile, non armata e nonviolenta, anche attraverso i canali istituzionali del Comune e gli spazi pubblici comunali.

LUOGO, li Jesi - 28-05-2026

I Consiglieri Comunali

PARTITO DEMOCRATICO

Alipr. Pelli

Giacomo Mesca

Mario Breyde

Pede Zini Cordani

Luigi Pelli
Pellegrino